

MANIFESTO DEL LINGUAGGIO INCLUSIVO

Ci siamo chiesti cosa significasse per noi “*linguaggio inclusivo*”. Il pensiero all’attività di formazione che abbiamo svolto internamente e per i nostri clienti nell’ultimo mezzo secolo “e poco più”, ci ha confermato che inclusione non può che essere totale: **Uguali e Diverse/i**. Uguali nei diritti, diverse/i nell’unicità di ogni essere umano che porta con sé un proprio bagaglio di esperienze e sensibilità.

Il nostro Manifesto del Linguaggio inclusivo si riassume in 5 punti fondamentali:

Le parole sono importanti



Un linguaggio inclusivo parte dal riconoscimento che le **parole sono importanti, feriscono, curano, influenzano, suscitano emozioni e reazioni negli altri**, sul lavoro e nella vita privata. La comunicazione che stimola i nostri pensieri e processi cognitivi ha un ruolo centrale nella nostra vita ed è in grado di favorire processi di inclusione e partecipazione. Le parole che scegliamo di utilizzare impattano sulle nostre capacità di **entrare in relazione con gli altri** e favorire l’espressione di ogni individuo. Il linguaggio inclusivo genera fiducia, collaborazione e inclusione e favorisce l’espressione individuale.

Mettiamo al bando il linguaggio sessista

Sia che si prediliga un linguaggio inclusivo simmetrico, o uno sdoppiamento integrale, frasi passive e impersonali, o l’utilizzo dell’asterisco (*) o della chiocciola (@), piuttosto che la schwa (ə)... non deve mai venire meno il **vero rispetto** per l’altra persona e la sua unicità.



Il giusto linguaggio per interlocutori e situazioni diverse



Cerchiamo di utilizzare sempre i termini di più adatti in ogni situazione contingente. **Interlocutori diversi possono richiedere termini e parole diverse**, spetta a noi il compito di identificare il linguaggio più adatto, chiaro e semplice per facilitare loro la comprensione ed evitare l’insorgere di fraintendimenti, disagi e conflitti.

Rispettiamo le unicità

Riconosciamo i pregiudizi insiti in ognuno di noi, per poterli contrastare, accogliendo le esperienze e le opinioni di tutti come un arricchimento. La nostra crescita personale e professionale avviene anche attraverso un confronto aperto, rispettoso e costruttivo che ci aiuta ad andare oltre i nostri confini e gli stereotipi radicati nella società in cui viviamo.

L’età, l’etnia, il sesso, il genere, le caratteristiche fisiche, il livello di istruzione come il credo religioso o politico e molti altri aspetti legati all’unicità di una persona, non possono essere utilizzati come fonte di discriminazione, ma devono invece essere considerati come spunti **per un confronto onesto, ricco ed allargato**.



Il valore dell’ascolto e del silenzio



Restiamo in ascolto, quando qualcuno sta parlando, quando abbiamo bisogno di capire... ricordando che ci sono persone anche più schive o riservate di altre, il cui contributo è prezioso e va incoraggiato. **Restiamo in silenzio rispettando i tempi di tutti**.